



## **PARTENARIATO INTERNAZIONALE E COOPERAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

### **Valutazione dell'esperienza e rafforzamento delle capacità per future azioni di impatto**

#### **DESCRIZIONE DEL PROGETTO OCSE**

L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) è un'organizzazione internazionale in cui i governi di 38 democrazie basate sull'economia di mercato operano congiuntamente per promuovere lo sviluppo economico, la prosperità e lo sviluppo sostenibile. L'organizzazione fornisce ai governi uno spazio per lo scambio di esperienze, per la ricerca di risposte a problemi comuni, identificazione delle buone prassi e coordinamento delle politiche interne e internazionali. L'UE partecipa ai lavori dell'OCSE.

In quanto organizzazione internazionale leader nell'ambito dello sviluppo regionale, l'OCSE può apportare un prezioso contributo allo sviluppo delle policy da una prospettiva internazionale comparata.

Il centro di sviluppo locale di Trento fa parte del centro OCSE per l'imprenditorialità, le PMI, regioni e città (CFE) che ha sede a Parigi. Il CFE permette ai Paesi membri di sviluppare ed implementare le policy necessarie per promuovere la creazione di posti di lavoro, lo sviluppo economico e la coesione sociale; rappresenta il fulcro dello sviluppo locale, regionale e urbano e lavora per rendere le policy di sviluppo economico, imprenditoriale e delle PMI più efficiente a livello nazionale, regionale e locale.

Il Centro OCSE di Trento ha sviluppato e consolidato negli anni un solido approccio di "Capacity Building" per supportare gli attori regionali e locali nelle politiche di sviluppo locale a partire dal concetto iniziale fino alla loro effettiva implementazione. Infatti, oggi gli attori locali, ed i governi in primis, sono alla ricerca di policy di sviluppo locale innovative e più efficienti sempre più richieste in seguito alla Pandemia, che ha sollecitato gli attori locali a fare affidamento a realtà più grandi per gestire questa sfida.

Al riguardo, il Centro di Trento offre un approccio concreto: 1) lo scambio di strumenti concettuali per sviluppare una visione strategica sulle policy di sviluppo locale nella prospettiva evolutiva dei mega-trend globali; 2) fornire un sistema di conoscenze e un approccio integrato alle politiche di sviluppo locali; 3) migliorare le reti e costruire uno spirito di gruppo tra gli amministratori locali, stakeholder e partner per ideare congiuntamente progetti di sviluppo locali; 4) Rafforzare le abilità necessarie per gestire programmi/progetti e valutare i risultati e l'impatto degli stessi; 5) aumentare la capacità di governance pubblico-privata ai fini di un lavoro sinergico tra gli amministratori locali e gli attori privati.

All'interno dell'ampio concetto di sviluppo locale rientrano le attività effettuate da attori sub-nazionali nel campo della cooperazione allo sviluppo decentrata. La CFE di Parigi analizza, come parte della sua missione, le diverse esperienze di cooperazione internazionale e allo sviluppo cooperando con i colleghi in tutto il mondo, mentre il Centro di Trento supporta l'analisi con una ricca azione di capacity building dei programmi al fine di ampliare gli effetti positivi della cooperazione internazionale e allo sviluppo.

Infatti, evolvendosi nel tempo, la cooperazione decentrata diventa sempre più guidata da un modello di reti territoriali basate sulla collaborazione tra Regioni. Basandosi sui principi chiave di reciprocità, responsabilizzazione e co-sviluppo, i progetti tendono ad essere più inclusivi, coinvolgendo in modo più sistematico le organizzazioni della società civile, le università e i centri di ricerca, il settore privato e le associazioni del governo locale e regionale. (Hafttek, 2003).

Tale cooperazione decentrata si basa sul fatto che i governi locali e regionali sono più vicini al territorio e hanno migliori conoscenze e competenze in materia di sviluppo locale e di fornitura di servizi, pianificazione territoriale a medio e a lungo termine e meccanismi di consultazione per coinvolgere le comunità locali e generare processi di sviluppo partecipativo (UNU-CPR, 2015).

Questo schema progettuale presenta le caratteristiche principali di un progetto OCSE per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – FVG (Italia), volto a valorizzare le competenze e la capacità degli attori cooperanti del FVG compresa l'economia sociale, e di sfruttare appieno il potenziale di partenariato e cooperazione Internazionale (IPC) per lo sviluppo locale, promosso e sostenuto dalla Regione FVG.

Il Progetto è una collaborazione congiunta tra OCSE e Regione FVG. Sarà realizzato dal Centro OCSE per lo Sviluppo Locale di Trento, con il supporto di altre divisioni del CFE di Parigi. La descrizione del progetto contenuta in questo documento è un punto di partenza e i dettagli del progetto stesso sono suscettibili di modifiche su richiesta del partner.

## **1.BACKGROUND**

---

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, regione di confine a statuto speciale riconosciuto dalla Carta Costituzionale italiana, ha assunto un impegno duraturo nel perseguire l'azione di cooperazione internazionale e allo sviluppo e lo ha consolidato nel tempo attraverso un record di successi.

La Regione, con l'adozione e l'applicazione della Legge Regionale 19/2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale", da più di 20 anni si è dotata di un quadro normativo per l'attuazione dell'approccio decentrato.

L'attuazione della Legge Regionale è avvenuta attraverso la promozione di partenariati internazionali e il co-finanziamento di progetti di cooperazione internazionale decentrata e di cooperazione allo sviluppo.

Questi progetti sono attuati direttamente dalle istituzioni regionali o da altri attori regionali (ONG, associazioni, enti locali, rappresentanti del settore privato, ecc.) attraverso accordi di partenariato e alleanze strategiche con i loro corrispondenti in altri Paesi e beneficiano di co-finanziamento secondo le disposizioni della legge regionale. Considerando solo gli ultimi anni dal 2014 al 2020, la Regione ha cofinanziato 199 progetti per un budget totale di 10,5 milioni di euro.

La Regione, secondo il "Programma di Partenariato e Cooperazione Internazionale 2019-2023", ha definito 4 priorità allineate ai comuni principi di decentramento, concentrazione, coordinamento e coerenza: 1) Diritti umani, democrazia e buon governo; 2) Crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano; 3) Sfide poste dalla sicurezza, fragilità e transizione; 4) Diritto a non migrare.

I soggetti ammessi a presentare progetti alla Regione per il cofinanziamento sono: gli enti locali; università e i loro consorzi; istituzioni pubbliche e istituzioni sociali private; organizzazioni non governative, organizzazioni e associazioni senza scopo di lucro, associazioni di volontariato, fondazioni.

Facendo tesoro di questa esperienza di sostegno a queste iniziative negli ultimi 20 anni, la Regione ha riconosciuto la necessità di intraprendere un'analisi strutturata per valutare l'impatto complessivo di questa esperienza di partenariato e cooperazione internazionale e allo sviluppo. L'analisi mira a mettere in luce i benefici che i partner internazionali hanno ricavato da questi progetti di cooperazione local-to-local, nonché sui legami di collaborazione permanenti instaurati tra gli attori Regionali del FVG – considerando anche quelli dell'economia sociale e il loro ruolo in questo campo - e i loro partner internazionali. Nel complesso, l'interesse principale della Regione è quello di valutare l'esperienza e, cosa ancor più importante, di trarne indicazioni di policy per il futuro.

Per il prossimo programma regionale, il FVG intende perseguire un maggiore impatto dalle iniziative di cooperazione decentrata. Pertanto, la Regione presta un'attenzione e una priorità specifica alla progettazione e all'attuazione di un esercizio completo di sviluppo delle capacità rivolto ai suoi attori regionali della cooperazione. Infatti, fare affidamento su attori regionali con una maggiore capacità di progettazione e di gestione di iniziative di successo, è una condizione prioritaria per ottenere un maggiore impatto dalla cooperazione. Pertanto, l'impegno attivo degli attori regionali e locali della cooperazione internazionale del FVG in tale esercizio di capacity building è un obiettivo primario per la Regione.

Inoltre, la Regione ritiene che quanto ottenuto dall'implementazione dei progetti di cooperazione manchi di un'effettiva visibilità, in grado di superare la cerchia ristretta dei soliti professionisti.

Di conseguenza, i potenziali benefici per gli attori locali del FVG, derivanti dalle esperienze e dalle lezioni apprese a livello internazionale, devono ancora essere pienamente sfruttati. Ciò in contrasto con il fatto che le esperienze internazionali evidenziano sempre di più che l'approccio del partenariato internazionale può essere di reciproco vantaggio. Un tale approccio dal basso verso l'alto alla cooperazione è in grado di mobilitare le conoscenze e le competenze di una varietà di attori territoriali per supportare i loro pari nei paesi partner in modo più completo, aumentando il ritorno sugli investimenti non tangibili attraverso scambi di conoscenze, buone pratiche e apprendimento tra pari (OCSE, 2018). Condizione preliminare è però quella di poter contare su una maggiore visibilità dei progetti, dei loro risultati e su efficaci strumenti di comunicazione: un'ulteriore sfida per il futuro della cooperazione decentrata in Friuli Venezia Giulia.

In tale contesto, al fine di sfruttare al meglio la futura partnership e cooperazione internazionale e allo sviluppo, la Regione FVG ha richiesto al Centro di sviluppo locale di Trento dell'OCSE il supporto per eseguire l'analisi, elaborare raccomandazioni di policy, attuare un'azione di rafforzamento delle capacità, progettare la comunicazione e l'utilizzo di strumenti volti a migliorare l'impatto complessivo della sua azione. Il progetto OCSE farà leva sulle conoscenze già esistenti riguardo alla cooperazione decentrata e alle policy locali di cooperazione allo sviluppo.

## **2.OBIETTIVI**

---

L'obiettivo generale del progetto è aumentare la qualità e l'impatto del partenariato e della cooperazione internazionale della Regione FVG al fine di consolidare le relazioni e il dialogo tra i territori e le istituzioni partner, le aree sviluppate e quelle marginali, e di sostenere attivamente il raggiungimento di un sviluppo inclusivo all'interno delle comunità cooperanti all'indomani della Pandemia.

Tale obiettivo sarà raggiunto analizzando le attività di cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenute dal FVG, valutando la prestazione in particolare nella costruzione di economie sociali e solidali, rafforzando la capacità locale e migliorando la visibilità dell'azione del FVG sul campo.

Gli obiettivi specifici sono:

- **Analisi e valutazione delle politiche.** Intraprendere una valutazione delle iniziative di partenariato e cooperazione internazionale del FVG supportate dalla Legge Regionale n. 19/2000, in particolare attraverso un'analisi e una valutazione delle operazioni effettuate negli ultimi 10 anni.
- **Capacity Building per lo sviluppo locale.** Progettare e attuare un piano di sviluppo delle capacità e competenze rivolto ai professionisti regionali attivi nella progettazione e nell'attuazione dei progetti cofinanziati dalla Regione.
- **Maggiore comunicazione e diffusione dei risultati.** Supportare la Regione FVG nel migliorare la visibilità e la diffusione dei risultati, dei benefici e degli impatti delle azioni di cooperazione decentrata e partenariato internazionale cofinanziate.
- **Lezioni apprese e raccomandazioni politiche.** Formulare una serie di raccomandazioni politiche su come migliorare il futuro della cooperazione internazionale e allo sviluppo della Regione FVG. Le raccomandazioni saranno basate sui risultati delle analisi effettuate dal Centro OCSE di Trento e saranno completate da una serie di casi-studio internazionali provenienti da altre Regioni dell'OCSE. In via complementare, le raccomandazioni di policy valuteranno come potenziare l'inserimento del FVG nelle reti internazionali.

### 3. RISULTATI E IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO

---

In dettaglio, il progetto si svilupperà con le seguenti metodologie, attività e strumenti:

- **Kick off.** Verrà organizzato un kick off meeting tra la Regione FVG e il Centro OCSE di Trento con la finalità di migliorare e confermare i contenuti di dettaglio del progetto e concordare il programma definitivo di lavoro nell'ambito del progetto. L'incontro può essere integrato da una conferenza stampa per annunciare formalmente il lancio e la portata del Progetto OCSE.
- **Team di OCSE e gruppo di lavoro di esperti locali.** L'OCSE costituirà un team composto dai suoi funzionari ed esperti internazionali selezionati. Anche la Regione FVG istituirà un gruppo di lavoro formato dai suoi esperti locali e funzionari al fine di supportare il progetto, fornire all'OCSE dati e informazioni rilevanti e facilitare il coinvolgimento dei principali attori regionali coinvolti nell'attuazione del progetto.
- **Analisi delle politiche e valutazione dell'esperienza di partenariato e cooperazione internazionale del FVG.** L'attività consiste in una ricerca e valutazione desk-based completata da interviste sul campo e tavole rotonde con rappresentanti selezionati dei governi regionali e locali e degli attori coinvolti (organizzazioni della società civile, ONG e attori dell'economia sociale, università, settore privato), nonché partner e beneficiari internazionali selezionati. La Regione FVG faciliterà l'accesso alle informazioni e fornirà la relativa documentazione all'OCSE per l'analisi. Il team dell'OCSE presenterà e discuterà all'interno del gruppo di lavoro FVG i principali risultati di questa attività.
- **Focus group per identificare la carenza di competenze e le principali sfide per una migliore azione di cooperazione internazionale e allo sviluppo.** Si svolgeranno tramite panel talks possibilmente con un focus su temi specifici, territoriali o esperienze di cooperazione conclusa. I partecipanti locali e internazionali da coinvolgere saranno selezionati in base a questi contenuti temi. Questi incontri mireranno a identificare le sfide chiave e ad innescare la discussione tra i partecipanti, elaborando nuovi concetti per la visione politica a sostegno dell'azione futura della Regione FVG sulla

cooperazione internazionale e allo sviluppo, considerandolo anche come una leva per l'innovazione sociale. Verranno organizzati indicativamente 3 focus group.

- **Pianificazione e implementazione del Capacity Building.** Sulla base di un'analisi dei bisogni e sui risultati del policy assessment, verrà redatto, discusso e concordato un piano di capacity building all'interno del gruppo di lavoro del progetto. Il piano mirerà a rafforzare la capacità degli attori del FVG di esecuzione di progetti più efficaci, e di migliorare la capacità di attrarre fondi aggiuntivi per gli stessi. Il piano di capacity building sarà poi attuato dall'OCSE e supportato dal gruppo di lavoro FVG. Queste attività si svolgeranno nell'arco di un semestre (seconda metà del 2022) e potranno comprendere 3 seminari tematici online (tramite Zoom o piattaforme virtuali similari) e 3 workshop in presenza (gli eventi si terranno sia in italiano sia lingua inglese).

- **Comunicazione efficace.** Supportare la Regione FVG nell'accrescere e ampliare la visibilità e migliorare la diffusione dei risultati, dei benefici e degli impatti delle azioni cofinanziate. L'output sarà caratterizzato da linee guida per la comunicazione efficace e dall'elaborazione di materiali informativi per buone pratiche selezionate da progetti di cooperazione internazionale e allo sviluppo.

- **Workshop internazionali strategici.** Questi eventi sono pianificati per condividere e discutere le bozze di raccomandazioni politiche che il team dell'OCSE elaborerà. L'organizzazione puntuale degli eventi, gli esperti che saranno invitati dall'OCSE come relatori e gli argomenti specifici saranno concordati durante il kick off meeting o anche successivamente. La scelta finale trarrà vantaggio anche dall'esperienza dell'OCSE nella presentazione di alcuni casi di studio internazionali rilevanti, da cui cogliere idee per una politica di cooperazione decentrata a prova di futuro. Questi eventi contribuiranno ad arricchire la bozza di raccomandazioni politiche e serviranno a convalidarle. Sono previsti due workshop di mezza giornata (digitali o in presenza).

- **Un rapporto di sintesi del progetto dell'OCSE.** L'OCSE preparerà un rapporto finale, redatto in inglese e tradotto in italiano, che evidenzia i principali risultati, spunti e insegnamenti del Progetto, mettendo in luce le principali raccomandazioni politiche per il FVG sulle prospettive future del partenariato internazionale e della cooperazione per lo sviluppo locale (circa 50 pagine).

#### 4.PROGRAMMA E BUDGET INDICATIVI

---

- Il completamento del progetto potrebbe richiedere circa 22 mesi, a seguito della firma dell'Accordo da parte della Regione FVG e dell'OCSE CFE – Centro per l'Imprenditoria, PMI, Regioni e Città.

- I costi del Progetto sono quantificati nell'importo di 160.000,00 euro, che comprende tutti i costi associati allo sviluppo delle attività delineate nel presente documento e le spese amministrative e di personale dell'OCSE. L'importo comprende l'alloggio e le spese di viaggio dei funzionari e degli esperti dell'OCSE coinvolti nel progetto. Comprende inoltre i costi di interpretazione per i workshop internazionali previsti e la traduzione in italiano del report di sintesi del progetto.

## Bilancio proposto per il progetto FVG dell'OCSE

CATEGORIA	Costi stimati (EUR)
Staff cost OCSE	87.038
Servizi Intellettuali (onorari di esperti esterni)	38.000
Altri costi operativi	16.900
Pubblicazione e stampa	-
Costi di promozione e di interpretariato	8.000
Onere per l'amministrazione del contributo dell'OCSE (6.3%)	10.062
<b>COSTI TOTALI</b>	<b>160.000</b>

Nota: ogni eccesso di spesa su una voce di bilancio può essere compensato da un sottoutilizzo su un'altra voce di bilancio, pur rimanendo all'interno del bilancio complessivo. Inoltre il preventivo non include le spese dovute per l'affitto di sedi, né le spese logistiche e di alloggio sostenute dai partecipanti durante gli eventi (seminari, workshop, ecc.).

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE